

Lettera da L'Aquila

Le donne del capoluogo abruzzese ringraziano per la concreta solidarietà

Avremmo voluto esserci. Veder correre per le vie di Bolzano colori e sorrisi. Respirare l'aria secca che voi vantate tanto simile alla nostra, respirata dalle montagne. Ma, all'Aquila, da tre anni e mezzo, l'aria persino non possiamo godercela come prima di allora: passiamo le nostre giornate in auto, in quella giostra infinita che è diventato qualsiasi atto della vita quotidiana, morto ancora e freddo il centro pulsante della città. L'assessore alle Pari Opportunità Patrizia Trincanato aveva annunciato che sarebbero stati destinati alla Casa delle Donne da costruire a L'Aquila i proventi della giornata internazionale sulla violenza contro le donne; ma non avremmo potuto immaginare un tale "concorso di popolo", di donne, giovani, famiglie e singole, alla corsa e alle donazioni per il nostro progetto.

Alla "Casa delle Donne" sarà destinata, entro sei mesi, una piccola sede provvisoria, una ex Scuola Materna in via Duca degli Abruzzi. La sede provvisoria di via Duca potrà accogliere la donazione di libri che la figlia e il figlio di Miriam Mafai hanno destinato alla Biblioteca delle donne Melusine, che è Associazione fondatrice del Comitato delle Donne TerreMutate che ha promosso il progetto della Casa (www.laquiladonne.com). La sede definitiva della Casa è stata individuata nell'ex Convento di Santa Teresa. Il Convento è ridotto moltissimo quindi l'opera di ripristino non sarà né facile né agevole e tantomeno di breve durata. Ma è un luogo ampio, dalle vaste possibilità, così come sono state ampie le nostre ambizioni per un luogo in cui fosse possibile ospitare centro anti violenza e Biblioteca, spazi per associazioni, giovani e bambini, centri di ricerca e di monitoraggio, sportelli di accoglienza e sostegno, anche dell'Aied. È perciò un grazie denso di significato quello che rivolgiamo alla città di Bolzano per l'iniziativa che ha portato alla sottoscrizione di ben 2.719 euro per la nostra Casa: ci è chiaro e ci scalda il cuore la pancia e i pensieri, che non son stati donati a caso, ma nella piena consapevolezza di partecipare ad un progetto che, nelle nostre intenzioni, dovrà essere una maglia forte della rete per ricostruire in città un tessuto sociale e politico. E da offrire come luogo d'incontro a donne di tutta Italia.

Comitato Donne TerreMutate per la Casa delle Donne a L'Aquila



Il 25 novembre 2012 si è tenuta la prima edizione della corsa podistica contro la violenza alle donne. La partenza è avvenuta dal Museo. La partecipazione era libera per tutti. Una parte delle quote d'iscrizione è stata destinata alla Casa delle Donne a L'Aquila

Am 25. November 2012 fand das 1. Stadtläufren gegen Gewalt an Frauen statt. Die Startlinie war die vor dem Museum. Die Teilnahme war für alle frei. Ein Teil der Einschreibgebühr ging an das Frauenhaus in L'Aquila

Brief aus L'Aquila

Frauen danken für die tatkräftige Hilfe aus Bozen

Wir wären gern dabei gewesen. Hätten gerne gesehen, wie Farben und Frohsinn durch die Straßen von Bozen läufren. Die angenehm trockene Luft geatmet, die unserer Bergluft ganz ähnlich ist. Aber in L'Aquila können wir seit dreieinhalb Jahren nicht einmal mehr die Luft genießen wie früher: Wir verbringen unsere Tage im Auto, in diesem endlosen Ringelspiel, zu welchem der Alltag geworden ist, denn tot und kalt ist das pulsierende Zentrum unserer Stadt. Die Stadträtin für Chancengleichheit Patrizia Trincanato hatte angekündigt, dass die Mittel aus dem Tag gegen Gewalt an Frauen an das Frauenhaus von L'Aquila gehen sollen. Wir hätten uns nicht vorstellen können, dass es zu so einem Aufruf kommen würde mit Frauen, Jugendlichen, Familien und Einzelpersonen, die alle beim Schenken für unser Projekt mitgemacht haben.

In sechs Monaten bekommt das Frauenhaus einen kleinen, provisorischen Sitz in einem ehemaligen Kindergarten in der via Duca degli Abruzzi. Dort findet die Bibliothek von Miriam Mafai Platz, die von Mafais Tochter und Sohn der Frauenbibliothek Melusine geschenkt wurde, jener Bibliothek, welche als Verein zum Gründungskomitee der Donne TerreMutate gehört, die wiederum das Projekt des Frauenhauses vorantreiben (www.laquiladonne.com). Der endgültige Sitz wird im ehemaligen Kloster von Santa Teresa untergebracht. Das Kloster ist in einem sehr schlechten Zustand, die Wiederherstellung wird deshalb wieder einfach noch leicht oder gar rasch sein. Aber es handelt sich um große Räumlichkeiten mit vielen Möglichkeiten, die unseren großen Ambitionen entsprechen, denn wir wollen einen Ort schaffen, der dem Zentrum gegen Gewalt genauso Platz bietet wie der Bibliothek, aber auch den Vereinen, Jugendlichen und Kindern, Fortschungsprojekten, Schaltern für unterschiedliche Bedürfnisse, auch dem AIED. Deshalb ein großes bedeutungsgeladenes Dankeschön an die Stadt Bozen für diese Initiative, die uns 2.719 Euro für unser Haus bringt: Es ist uns bewußt und erfüllt Kopf und Herz mit Freude, dass das Geld nicht zufällig geschenkt wurde sondern im vollen Bewußtsein, bei einem Projekt mitzumachen, welches – so die Absicht – eine tragende Masche in dem Netz sein soll, welches in der Stadt wieder soziales und politisches Leben aufbauen will. Und als Treffpunkt für Frauen aus ganz Italien.

Comitato Donne TerreMutate per la Casa delle Donne a L'Aquila

Jugendliches Ehrenamt

Das Ehrenamt tut nicht nur den anderen gut sondern auch den ehrenamtlich Tätigen selbst. Davon sind auch die 19jährige Parang Baktiar und der 19jährige Alex Callegaro überzeugt. Sie wurden 2012 mit dem Preis für junge Ehrenamtliche der Stadt Bozen ausgezeichnet. Der Preis wird jedes Jahr vergeben. Parang Baktiar ist Freiwillige bei der Caritas und engagiert sich vor allem im Haus Migrantes, wo sie ausländischen Müttern die italienische Sprache näher bringt. Alex Callegaro ist bei der Stiftung ODAR als Freiwilliger tätig. Er betreut einen jungen Mann mit Behinderung. „Es ist schön, jemand anderen glücklich zu machen“, sagt er, und „Freiwilligenarbeit bringt einen in Kontakt mit anderen Menschen“, sagen beide Preisträger. ● (rm)

Premio Giovani Volontari

Il volontariato non fa bene solo agli altri, ma anche a coloro che s'impegnano direttamente e in prima persona. Ne sono convinti anche i 19enni Parang Baktiar e Alex Callegaro. Sono loro i vincitori dell'edizione 2012 del Premio Giovani Volontari promosso annualmente dal Comune di Bolzano. Parang Baktiar è volontaria della Caritas e la sua attività si è concentrata presso la Casa Migrantes mettendola a disposizione il suo tempo libero per insegnare alle mamme straniere la lingua italiana. Alex Callegaro svolge attività di volontariato presso la Fondazione ODAR e assiste un ragazzo diversamente abile. "È bello poter rendere felice qualcun altro" dice. "Il volontariato ti mette in contatto con altre persone" affermano entrambi i ragazzi. ●

